
Frankfurter Allgemeine

ZEITUNG FÜR DEUTSCHLAND

14.09.2025

La prossima volta: abbattimento

Aerei da combattimento russi violano lo spazio aereo dell'Estonia, la NATO li respinge. Si levano voci che chiedono una reazione più dura.



Di Stefan Locke, Varsavia, e Peter Carstens, Berlino

Il ministro della Difesa estone Hanno Pevkur chiede di non discutere pubblicamente dei metodi per scoraggiare la Russia con l'aiuto della NATO. “Chiedo comprensione per il fatto che tali questioni non vengano discusse pubblicamente, ciò che faremo insieme ai nostri alleati e in aggiunta”, ha dichiarato Pevkur sabato al quotidiano ‘Postimees’. Si concorderanno misure politiche, diplomatiche e militari con gli alleati. “Posso confermare a tutti che l'Estonia è in grado di reagire a potenziali minacce per quanto riguarda la difesa nazionale”. Pevkur ha sottolineato che i tre aerei da combattimento russi che venerdì hanno violato lo spazio aereo estone vicino alla capitale Tallinn sono stati respinti grazie all'azione congiunta di Finlandia, Italia e Svezia.

Come i suoi vicini baltici Lettonia e Lituania, l'Estonia non dispone di una propria forza aerea. “Abbiamo tutto sotto controllo”, ha assicurato Pevkur, aggiungendo che attualmente sono in corso misure deterrenti nell'ambito dell'operazione “Eastern Sentry” (Sentinella orientale). La NATO ha avviato “Eastern Sentry” la settimana scorsa in risposta alla violazione dello spazio aereo polacco da parte di quasi due dozzine di droni russi. Con questa operazione, l'alleanza difensiva intende aumentare le proprie capacità terrestri, marittime e aeree lungo tutto il confine orientale, al fine di intercettare efficacemente i droni e contrastare le violazioni dello spazio aereo in futuro.

Venerdì l'Estonia, come già in precedenza la Polonia, ha invocato l'articolo 4 della NATO, in base al quale i membri si consultano quando uno Stato membro vede minacciata la propria integrità territoriale, sicurezza e indipendenza da parte di potenze esterne. Nella storia della NATO, l'articolo 4 è stato attivato solo raramente, l'ultima volta il 24 febbraio 2022 dopo l'invasione russa dell'Ucraina. Secondo il ministero degli

Esteri estone, venerdì gli aerei da combattimento hanno violato lo spazio aereo estone per dodici minuti sopra il Golfo di Finlandia, prima di essere respinti da due aerei da combattimento F-35 italiani di stanza in Estonia.

Gli aerei non avrebbero comunicato alcun piano di volo, avrebbero spento i transponder e non avrebbero contattato il controllo del traffico aereo estone. Ciò rappresenta anche un pericolo per l'aviazione civile, perché gli aerei passeggeri non sono in grado di rilevare la posizione di oggetti volanti senza transponder accesi. Già solo per motivi di sicurezza, in questi casi gli aerei della NATO decollano e si confrontano con gli aerei russi.

Il portavoce del comando supremo della NATO ha confermato l'incidente senza fornire dettagli. "Questo non è il comportamento che ci si aspetterebbe da un'aviazione militare professionale", ha dichiarato Martin O'Donnell. Oltre ai due aerei da combattimento italiani, sono state attivate anche squadriglie di allarme dalla Svezia e dalla Finlandia.

Nel fine settimana la Russia ha contestato la versione estone. "Il volo è stato effettuato nel rigoroso rispetto delle norme dello spazio aereo internazionale, senza violare i confini di altri Stati", ha dichiarato il Ministero della Difesa di Mosca. I caccia MIG-31 hanno sorvolato acque neutrali a più di tre chilometri a nord dell'isola estone di Vaindloo nel Mar Baltico e non hanno deviato dalla rotta concordata.

La Polonia, dal canto suo, ha riferito nel fine settimana che due aerei da combattimento russi hanno sorvolato a bassa quota una piattaforma petrolifera polacca nel Mar Baltico, violando la zona di sicurezza della piattaforma, che si trova in acque internazionali. Il Ministero della Difesa di Varsavia ha dichiarato che sono state allertate le forze armate polacche.

Nel fine settimana diversi governi dei paesi dell'Europa orientale hanno chiesto una risposta decisa alle crescenti provocazioni russe. Il confine nord-orientale della NATO non viene messo alla prova senza motivo, ha scritto il ministro della Difesa lituano Dovydas Šakalienis sulla piattaforma X, proponendo una risposta sul modello della Turchia. Nel 2015, la Turchia ha abbattuto senza esitazione un aereo da combattimento russo che aveva violato il suo spazio aereo per 17 secondi. Da allora, la Russia non ha più violato lo spazio aereo turco. "Dobbiamo essere seri", ha continuato Šakalienis.

Il presidente ceco Petr Pavel ha definito "irresponsabili" le provocazioni russe del fine settimana e ha dichiarato che "non è possibile" fare concessioni all'aggressore. "Dobbiamo reagire, compreso il possibile abbattimento di aerei russi".

L'alto rappresentante dell'UE per gli affari esteri ed ex primo ministro estone Kaja Kallas ha definito l'incidente una "provocazione estremamente pericolosa". Ha annunciato che l'UE rafforzerà la capacità di difesa dei suoi membri con fondi europei. "Putin sta mettendo alla prova la determinazione dell'Occidente", ha scritto Kallas su X. "Non dobbiamo mostrare debolezza".

Nel frattempo, il politico della CDU Jürgen Hardt ha consigliato di combattere militarmente gli aerei da combattimento russi in caso di ulteriori violazioni intenzionali dello spazio aereo sul territorio della NATO. Il regime russo ha bisogno di "un chiaro segnale di stop". E ha aggiunto: "Solo un messaggio chiaro alla Russia, secondo cui ogni violazione militare dei confini sarà risposta con mezzi militari, fino all'abbattimento di aerei da combattimento russi sul territorio della NATO, avrà effetto". Il leader della politica estera del gruppo parlamentare dell'Unione ha espresso l'opinione che "queste provocazioni e questi test della Russia" cesseranno solo "se risponderemo chiaramente a tutte le violazioni militari dei confini". Allora il Cremlino otterrà la sua risposta alla domanda su quanto lontano gli europei gli permetteranno di spingersi.

“L'alternativa sarebbe che la logica bellica russa continuasse ad alimentare il conflitto. Ora si tratta di violazioni dello spazio aereo, presto ci saranno bombardamenti su singoli obiettivi, poi arriveranno i soldati russi”, ha avvertito Hardt alla rete editoriale tedesca.

L'ispettore generale Carsten Breuer ha dichiarato alla Deutsche Presse-Agentur che l'equipaggiamento su larga scala delle forze armate tedesche è previsto “entro pochi mesi”. “Una cosa mi è chiara: alla fine probabilmente dovremo ricorrere all'uso di droni contro i droni”, ha affermato il generale. Data la quantità di droni che la Russia sta impiegando contro l'Ucraina, una difesa efficace “è possibile solo combinando diverse capacità”. L'esercito tedesco, finora in gran parte indifeso in questo senso, intende ora acquistare rapidamente un gran numero di diversi tipi di droni che possono essere guidati in gran numero verso gli obiettivi o che possono anche cercarli autonomamente con il supporto dell'intelligenza artificiale. In considerazione delle attuali violazioni dello spazio aereo da parte degli aerei da combattimento russi, Breuer ha affermato che sarebbe un errore perdere di vista altre minacce oltre ai droni: “Non possiamo dire ora che guardiamo solo ai droni. Per quanto lo sviluppo dei droni sia fondamentale per la nostra capacità di difesa, abbiamo ancora missili da crociera, razzi e velivoli che rappresentano una minaccia”.

Il ministro dell'Interno Alexander Dobrindt ha dichiarato nel fine settimana che la questione della difesa dai droni sarà ora trattata con la massima priorità anche dalla Conferenza dei ministri dell'Interno. Il politico della CSU ha dichiarato ai giornali del FunkeGruppe: “Alla prossima Conferenza dei ministri dell'Interno, daremo grande risalto a questo tema nell'ordine del giorno”. L'obiettivo è chiaro, ha continuato Dobrindt: “Unire le competenze tra il governo federale e i Länder, sviluppare nuove capacità di difesa, integrare la difesa dai droni da parte della polizia e dell'esercito”. La Germania e la NATO si trovano “in una corsa agli armamenti tecnologica tra minacce dei droni e difesa dai droni, sia in ambito ibrido che militare”, ha affermato il ministro degli Interni. Finora, la difesa e la lotta contro i droni in Germania sono state notevolmente ostacolate dalla sovrapposizione di competenze tra polizia e forze armate, governo federale e Länder. Inoltre, sia a livello regionale che federale mancano i requisiti tecnici e materiali necessari.